

## Settore FARMACEUTICA

Le imprese farmaceutiche in Italia hanno un valore strategico per il Paese. E con 34,4 miliardi di euro di produzione sono leader nell'UE insieme a Francia e Germania. L'Italia, grazie a 6.770 ricercatori e investimenti pari a oltre 3 miliardi di euro all'anno (1,4 in produzione e 1,7 in **Ricerca e Sviluppo**), è tra i protagonisti nella ricerca farmaceutica. Come dimostrano le specializzazioni nel farmaco *biotech*, nelle terapie avanzate, nei farmaci orfani, nei plasmaderivati, nei vaccini e negli studi clinici. Primati costruiti sempre in partnership con il territorio e i suoi centri di eccellenza pubblici e privati, università, parchi scientifici, *start-up* ed enti *no-profit*. L'industria farmaceutica dà forza all'intera economia: nel quinquennio 2016-2021 l'export ha superato, in media, l'85% della produzione e l'occupazione ha registrato la crescita più alta in Italia. Ed è impegnata da tempo per un'economia più sostenibile e una società più inclusiva e che guarda con maggiore attenzione alla salute, al benessere e alla formazione delle persone, in linea con gli obiettivi 2030 delle Nazioni Unite. In questo periodo di emergenza pandemica, le imprese farmaceutiche hanno partecipato in prima linea alla **lotta contro il COVID-19** garantendo continuità e accesso alle cure a tutti i cittadini e impegnandosi nella R&S per terapie, vaccini e test diagnostici. In Italia le aziende hanno contribuito alla gestione della crisi con donazioni di farmaci, beni e servizi, iniziative di sostegno ai pazienti, medici e a tutto il personale della filiera, assicurando la continuità operativa nelle fabbriche in piena sicurezza.

Grazie alla ricerca farmaceutica, alle innovazioni regolatorie e alle collaborazioni tra aziende e centri di ricerca pubblici, in un anno sono state prodotte 13 miliardi di dosi e **due terzi della popolazione mondiale ne ha ricevuta almeno una**. L'Italia riveste una posizione di rilievo: è tra i primi quattro paesi Ue per **export** di vaccini, è un hub per la produzione di anticorpi monoclonali e antivirali ed è ai primi posti al mondo per pubblicazioni scientifiche. Con **34,4 mld € di produzione**, l'industria farmaceutica in Italia rappresenta un asset strategico dell'economia. Leader in Europa, insieme a Germania e Francia, grazie alla crescita delle **esportazioni aumentate** negli ultimi dieci anni del 117%, più della media Ue (112%), in particolare grazie all'incremento di prodotti a più alto valore aggiunto. Tra il 2021

e il 2026 a livello mondiale le imprese del farmaco investiranno in R&S 1.300 mld €, il più alto investimento al mondo. Un'opportunità di **crescita e sviluppo** che l'Italia può cogliere, grazie alle sue eccellenze scientifiche e industriali, se implementerà politiche per accrescere l'attrattività e la competitività del sistema. Sono **67 mila** le **persone** che lavorano nella farmaceutica, **147 mila** considerando anche i fornitori diretti. Negli ultimi 5 anni la farmaceutica è il primo settore in Italia per crescita dell'occupazione (+9% rispetto a +1% della media), grazie al **dinamismo** e ai **modelli di sviluppo sostenibili e inclusivi** delle imprese. Il 90% degli addetti è laureato o diplomato. E la parità di genere è già una realtà: il 43% degli addetti sono donne (29% la media nell'industria), molte con ruoli apicali. L'industria farmaceutica è impegnata nella transizione ecologica. Anche grazie ad importanti investimenti mirati alla **gestione efficiente delle risorse**: trattamento delle acque, riduzione dei rifiuti e dell'uso della plastica. In dieci anni il settore in Italia ha **ridotto i consumi energetici** del 44%, percentuale che sale al 51% per quelli rilevanti per le emissioni atmosferiche. Risultati frutto dei crescenti investimenti in **tecnologie verdi**: il differenziale degli investimenti in protezione per l'ambiente per addetto rispetto alla media nazionale è pari al +150%, dato che sale a oltre il 200% per quelli in tecnologie destinate alla prevenzione dell'inquinamento, che azzerano o riducono l'inquinamento alla fonte del processo produttivo (tutti i dati e le informazioni sono quelli raccolti e resi disponibili da Farmindustria al 30/06/2022).

I dati principali del rapporto (agosto 2022) EFPIA (European Federation of Pharmaceutical Industries and Association) possono essere riassunti come di seguito riportato. Sul fronte della **ricerca e sviluppo**, la Germania (€7,8 mld), la Svizzera (€7,4 mld), il Regno Unito (€5,6 mld), il Belgio (€4,9 mld) e la Francia (€4,4 mld) risultavano nel 2020 i Paesi più attivi per valore della ricerca condotta nel Paese, con l'Italia distanziata (€ 1,6 mld). Quasi la metà degli investimenti in ricerca (44,1%) è destinato agli studi clinici. Il **divario rispetto agli Stati Uniti** è dimostrato dal numero di **new chemical entities** approvate nel periodo 2017-2021, pari a 159 negli USA rispetto alle 72 in Europa. Il rapporto di EFPIA indica anche che nel 2021 la **Cina** ha circa eguagliato il Vecchio Continente come originator di nuove sostanze attive lanciate per la prima volta sul mercato globale (18 vs 19, rispettivamente, ben dietro le 35 degli USA). **L'Italia guida invece la classifica dei paesi UE per valore della produzione farmaceutica** (€34,4 mld), davanti alla Germania (€32,3 mld) e dietro alla Svizzera a livello di Europa allargata (€53,2 mld). Il personale impiegato in Italia nel settore ammontava a poco più di **66 mila unità** nel 2020, mentre il valore del **mercato farmaceutico interno** per valori (prezzi ex-factory) era pari a €23,4 mld, con una quota dei **farmaci generici** calcolata nel 67,6% (il valore più alto tra i paesi considerati dal rapporto). L'**export** farmaceutico italiano nel 2020 è stato pari a €33,1 mld, distanziandosi nettamente dai valori di Svizzera (€81,8 mld), Germania (€87,2 mld), Belgio (€56,2 mld) e

(ultima revisione 21/10/2022 – periodo di riferimento 2021)

Olanda (€45 mld), ma anche dietro la Francia (€34 mld). L'**import** è stato pari a 28 miliardi di euro. La **spesa farmaceutica** sopportata dal sistema sanitario pubblico e dalle assicurazioni obbligatorie è stata pari in Italia a €7,53 mld nel 2020. I mercati trainanti l'export farmaceutico italiano nel 1° semestre 2022 sono: oltre il 50 per cento del fatturato estero del settore è stato realizzato sui **mercati comunitari** (Belgio, Germania e Paesi Bassi le principali destinazioni); un altro 16 per cento sugli **altri mercati europei** (Svizzera e Regno Unito, su tutti); una quota significativa (15%) nel **Nord America**; un altro 11 per cento sui **mercati asiatici**. Particolarmente diversificato geograficamente risulta il quadro dei **mercati trainanti** l'export italiano di prodotti farmaceutici **nel primo semestre 2022**:

- diversi **mercati vicini**, quali **Belgio** (+964 milioni di euro rispetto al corrispondente periodo 2021), **Regno Unito** (+784 mln €), **Germania** (+684 mln €), **Svizzera** (+219 mln €) e **Paesi Bassi** (+209 mln €);
- altrettanti **mercati lontani**, come nei casi di **Taiwan** (+610 milioni di euro rispetto al primo semestre 2021), **Stati Uniti** (+471 mln €) e **Sud Corea** (+340 mln €).

Particolarmente rilevante la performance esportativa italiana verso il Belgio, che si distingue per essere un importante centro logistico europeo per la distribuzione di prodotti farmaceutici nel resto del mondo.

ICE-Agenzia supporta le aziende del settore attraverso l'organizzazione di iniziative dalla natura diversificata: in primo luogo con **Indagini di Mercato** su Paesi target in seguito alle quali si valutano azioni di follow up, quali **incontri B2B** su piattaforma digitale o in presenza e organizzazione di **Incoming di operatori esteri**. Altre tipologie di iniziative per il settore sono le **Giornate Tecnologiche** con visite di operatori italiani presso siti produttivi esteri ed incontri di controparti locali. Si confermano infine le **partecipazioni collettive** di aziende italiane a prestigiose **fiere** settoriali. ICE-Agenzia, di concerto con le associazioni di categoria per il comparto farmaceutico (Farindustria) a causa della pandemia ha annullato, posticipato o trasformato in eventi virtuali le iniziative programmate per il 2021. Sono state pertanto riviste le tipologie degli interventi promozionali; la strategia adottata ha mirato alla promozione dei prodotti in nuovi mercati ed al consolidamento nei mercati sui quali le imprese sono già attive. Per il settore farmaceutico italiano, nel 2023 ICE Agenzia curerà le seguenti iniziative:

Missione di operatori per il settore farmaceutico e medicale – Doha 14.03.2023

CPHI Japan – Tokyo 19-21.04.2023

Missione di operatori per il settore farmaceutico e medicale – Beirut 4-5/10.2023

(ultima revisione 21/10/2022 – periodo di riferimento 2021)

Sarà inoltre curata

### **Associazioni di riferimento per il settore FARMACEUTICA**

**Farmindustria** – circa 200 aziende associate (2022) sia nazionali che a capitale estero - è l'Associazione delle imprese farmaceutiche. Aderisce a Confindustria, alla Federazione Europea (EFPIA) e a quella mondiale (IFPMA).

**Aschimfarma** (Federchimica) – circa 55 aziende associate italiane e multinazionali – le aziende aderenti operano nel **settore dei principi attivi e intermedi farmaceutici (API)** che rappresenta un'industria ad alta tecnologia nella fase sia di sviluppo, sia di realizzazione.

**Federchimica** – è la Federazione Nazionale dell'Industria Chimica e fa parte di Confindustria e aderisce al CEFIC (Consiglio Europeo delle Federazioni dell'Industria Chimica - European Chemical Industry Council).

**CPA Italy** – Chemical Pharmaceutical generic Association – oltre 30 imprese del settore farmaceutico italiano - Associazione Italiana dei Produttori di Principi attivi ed Intermedi per il mercato dei farmaci generici.

#### **Contatti ICE-Agenzia:**

Via Liszt, 21 – 00144, tel. 06 59926650-7460

indirizzo email: [startupinnovazione@ice.it](mailto:startupinnovazione@ice.it)